

**ARTE DI APPELLO
DI
PALERMO**

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen
e del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

... del Reg. Gen.

L'anno millecentoquarant..... il

giorno..... del mese di..... alle ore.....

Consigliere Istruttore assistente..... **dati**..... **Cartelliera**.....

E comparsa 1 testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le penne stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Questa carta è stata di testo di dis-
egno per la dis-egna-
re del terremoto che ha col-
pato presso la stazione dei tele-
grafi di Roma in seguito all' incidente che ap-
petto a un terremoto nel 1944, rispetto allo men-
to. Tale disegno è stato, infatti, con-
tinuità della scossa che avvenne
durante quegli movimenti.

Salto conf. att.

Chirp Chirp

~~father~~

[Signature]

VERE DI APPELLO
di
PALERMO

VERBALE
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

L'anno millenoecentoquarantasei, il
giorno 1 del mese di maggio alle ore
in Sciacca.

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Robert Herende

Consiglio Istruttore assistit. dal sott. Cancelliere con l'autorizzazione
del Prof. Gen. Uff. Gi. Frat. Testi

E comparsa il testimone Com. Zingone Cinque

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Zingone Cinque. Com. a P.S. qualifica

DR:

Succio presente alla P.V. che il francia
to dopo la messa in libertà nel gennaio scorso
me ne ha riferito l'agente in linea,
per un contatto in via Licata a Sciacca.
Il franciatore era in abito trasandato
e con la barba incolta.

Di lui la linea non credeva di fermare
il franciatore, che già conosceva. Allora
non era ancora affiorata la responsabilità
del franciatore, il cui nome è venuto
poi dalla dichiarazione del Curvo del
28 aprile.

Letto conf. not.

Uff. per il pubb. ministero

Fiorio

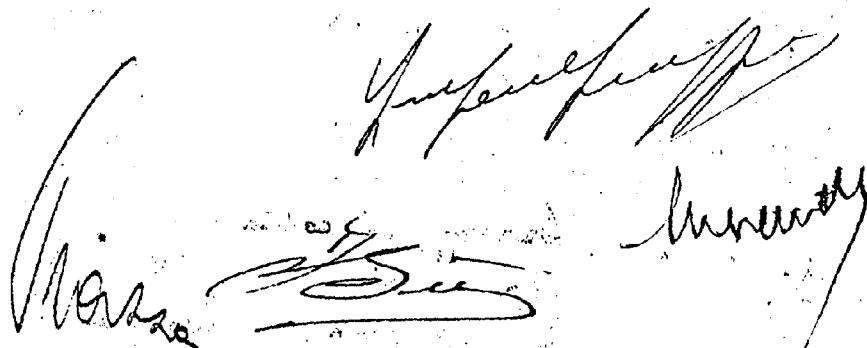
Ricordiamoci

DR:

Lunedì il Dr Greco incontrò, la notte del 2
maggio, il francese, erano con lui altri
agenti di polizia.

DR: Non sono in grado di indicare il nome
di tali altri agenti, che non appartenevano a quest
commissariato. In quei giorni erano venti
ufficiali e agenti di altre città, che erano compa-
gnati, di per sé, di servizi nei vari luoghi,
secondo le bisogni. E di quei turni di servizio
non si pensava niente, affatto perché non si tratta
di polizia speciale.

Salvo conf. mto.


Giuseppe De Mattei

DUE DI APPELLO

di
PALERMO

DITTA ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

di Palermo - Sen. della Repubblica

del Reg. Gen.

di Palermo - Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

di Palermo -

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecento quarantasei il giorno 1 del mese di maggio alle ore in Sciacca

Avanti di Noi Avv. Cav. Maff. Roberto Merello Consigliere Istruttore assistito dal Dr. Cancelliere e con l'intervento del Procuratore. Dr. Cav. Franco Testi

È comparsa il testimone M° Gaspare Lioacchino

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Maschino Lioacchino f. Sgassino n. a. 46 da Nicari. M° Cc. in questo

Dh:

Conferma il verbale del 16 aprile scorso, alla denuncia di Oliva Patti, ferito ad altri per colitti di omicidio in persona del Reg. Gianglin Acciari e si sente nominato in persone di Rota, Lauro, Pirovano, Licetino e Veneria Nicolo.

Conferma gli allegati verbali relativi alle dichiarazioni vere fatti denunciati arretrate e poi fatte

Dh: Ricorda nel modo più assoluto che prima di essere stato a residenza via ma che stato al Circolo e al fascio, le cui conferme furono perfettamente

presente, per quanto avvenne dopo qualche entità
di me.

Al Curri, che negava, fu contestato che era stato
visto fuggire dal luogo del delitto, ed egli, confessò
che la sua responsabilità era accertata, senz'altro con-
fetto, chiamando in corvità il francante, l'Oliva,
ed esponendo tutte le altre circostanze risultanti dalla
sua dichiarazione.

Il francante, a sua volta, che era stato anche
negativo, contestato gli quanto risultava dalla dichiarazione
di Curri, confessò di esporre tutte le altre circostan-
ze, e di ammesso in corvità le altre persone risultate
dalla sua dichiarazione.

DR: Io fui presente alla dichiarazione resa da Angi-
maria nell'ufficio del Commissario Zingone. La del-
lazione fu poi fotografiata; in una stanza vicina, nel
M° Cangiano.

DR: Non ricordo se mio fratello fu presente alla riconosciuta
in parte della Angiust, però fu preso quanto il Com-
missario lesse alla Angiust la dichiarazione, ed era
in obbligo.

Letto conf. 200
Giugno 1940
Nascosto

ME DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
per la Pro. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
per la Pro. S. Istruttoria

del Reg. Gen.
per la Pro. Istruzione

VERBALE
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecento quarantasei il giorno 1 del mese di maggio alle ore
in Palermo.

Avanti di Noi Avv. Cav. *Uff. Robert Person*

Consigliere Istruttore assistito dal gtt. Cancelliere con l'indirizzo
del Pro. Gen. P. C. Cav. *Franz Schi*

È comparsa il testimone *Ettore Salvatore*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Ettore Salvatore n. Giovanni dia. 36 da
Palermo - Brig. CC è questo*

OK

*Confesso per la parte che mi riguarda, il verbale del 16 aprile relativo alla denuncia di Oliva Bartolomeo ed altri per l'omicidio in persona del Rag. Miraglia e il tentato omicidio in persona di Rosa Salvatore, Penone Filastri e Venedia Nicoli
OK: sì ho sentito agli interrogatori tutti i detenuti e alle dichiarazioni si qualifica i testi.*

OK: Rachio nel modo più assoluto che voleva si sente riconosciuta negata al Curreli e al Marciante.

Quando ho ascoltato ci fu comunicato che essa stava trattando colo il Curreli, noi

accendono ad agire e procedono all'interrogatorio del Curri, che si prolunga sulle 10 antimeridiane delle due ore giorno successivo. Il Curri nega, ma grande, alla fine, gli fa constatare quanto risultava nella dichiarazione di Inglesi Maria, per cui confessare i danni i concetti il fascista a l'od. Dr. P. fu presente a Palermo, all'audie' del fascista Giacchino, in rappresentanza dell'Anfa, in cui colo' aveva ricevuto agi, per la ricerca del fascista stesso.

Il fascista rivela al Dr Greco che era stato in la macchina, di cui mi servivano a loro volto. Il Dr Greco domanda il Marciallo e gli risponde di presentare il figlio fascista. Così noi circondiamo il fascista a lo tempo in parentesi.

Letto con: m.

Ottavio Salvatore De Cesare

M. De Cesare
Ottavio Salvatore De Cesare

DE DI APPELLO

PALERMO

CURE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
per la Gia. della Repubblicadel Reg. Gen.
per la S. Istruttoriadel Reg. Gen.
Mafia Istruttoria

V E R B A L E
DI ESAME - TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
 (Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecento quarantotto il giorno del mese di maggio alle ore in Sciacca

Avanti di Noi Avv. Cav. Maff. Robert Beretta
 Consigliere Istruttore assistit. dal M.R. Cancelliere

È comparsa il testimone Caesarano Angelo

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e nulla che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Caesarano Angelo di Francesco 8' a. 60 da
 Scicli - M. di P. in questi

Conferma il verbale del 16 aprile scorso nella gennaria di Oliva Brattolino ed altri per omicidio in perito
 ma del Rag. Giuseppe Scamaglio di
 un altro omicidio in persona di Rosa
 Salazar, Piscesi liberto a Veneria Nicla,
 e conferma altresì gli allegati verbali
 relativi alle dichiarazioni degli amici
 suoi testi

Aggiunge che violenze di sorta non sono state usate al Curri e al Marciante
 i quali, dopo qualche esitazione, di fronte
 alle condizionazioni cui sono fatte, prigionieri
 per confessare i delitti e i rei

di altri.

Dh: Lascio il Paesani fece il nome del francante, io gli feci rilevarlo, dice meglio: gli diedi di pugnare la persona da lui indicata, e agli uni specificai che si trattava di un francante che aveva vent'anni e i ferri a Burgos. Lo osservai che era stato de... quindi voi agiat per partecipare a simile colpo, e agli specificai che la terra non era del francante ma di sua moglie, - che il francante praticava il commercio clandestino sui suoi contatti che poi noi potremo accettare rispondendo.

Dh: Il francante comprava ciò qui le manda a vendere in continente.

Dh: Qui anche io presi, a Palermo, all'anagrafe del Comune, non che conoscessi, ma lo conoscevo l'agente. Lo bussai da, appena nato, e lo dissi così lo condannavo con noi. All'atto dell'arresto il francante disse che era diretto in continente ad altre due persone, di cui una si chiamava Bellotta, per andare a tenersi altrove. Egli fece i nomi dei due, ma tale nomi io non ricordo. Io gli diedi quindi forme d'afro, e appresi che gli avevano segnalato nella stazione.

Massa Passarano Aug 28 1948

TE DI APPELLO
di
PALERMO

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

zione istruttoria

del Reg. Gen.
di P.zz. Gia. della Repubblica

del Reg. Gen.
di P.zz. Gia. istruttoria

del Reg. Gen.
di P.zz. Gia. istruttoria

L'anno mille novecento quarant... il
giorno del mese di alle ore

in
Avanti di Noi Avv. Cav. *Cavallaro*
Consigliere Istruttore assistito dal Cancelliere.

È compars testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Mi disse il lasciante che era stato invitato per l'altra volta un altro giudice italiano, si dice che quel giorno sarebbe stato a Battipaglia.

All'epoca i due suoi compagni non avevano indicazioni che a Palermo rientrassero a Palermo.

Alla domenica prima nessuno della famiglia al P.zz. d'ingresso anche alla mia presenza - ho dichiarato a me stesso che mi sarei fatto graffia in una banca vicina, presentando un assegno falso, non avendo mai avuto questo tipo di risorse il cui nome di uscita era falso, perché era passato vicino, erede di

nicoletto stetto, e perché ho conoscura da parecchi anni, da quando cioè egli molta recarsi in casa di una di lui sorella che abitava — quelle vicinali.

Dopo blesa la dichiarazione, io chiesi alle signore se avessero fatto firmare, o era imposto di non farlo le feci apporre il segno di cugino. Ritornati nell'ufficio del commissario questi rilasciò la dichiarazione a don Augusto nulla eccepì.

Sotto comp. not.

Carrara 29.8.1938

M. S. S.

F. M. G.

CAUSE DI APPELLO

VERBALE
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

LA TERRA ISTRUTTORIA

L'anno mille novecento quarantatré, il
giorno 1 del mese di maggio alle ore
12
in clacca

del Reg. Gen
di Fis. Gen. della Repubblica

Avanti di Noi AVV. Cav. ...

def Reg Gen.

È comparsa la testimone la Yvca Vicendo.

del Reg. Gen.
Mississipi

stabilità contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre

circostanze che servono per valutare la sua credibilità, risponde:

In Greca Vicenda in Ontario d' a. 92 da
Casalnuovo (Salerno) - agente d' P.S. - questa
gr.

Conferma per la parte che mi riguarda il verbale del 16 aprile riporta alla memoria di Oliva Bartolucci ed altri per cui si è costituita in persona del Rag. W. H. C. Acworth e si sente aggiunto - pure - si Rosa Johnson, Pieronne Silvestri e

DR: So che da N porta
niente niente al Curreri e al
Pasciante, la cui confessio ni puo
spontanea, ribatte rete sopra i qual
evidenza

DR: Jim is a nice person and am interested

in Palermo, il Marciante. Con me era il p^{re} Consigliere e gli agenti porto e brida.

D.R.: Fernanini. Il Marciante è via Saffatini 81a - L'Alberg S. Rosalia. Preciso che noi eravamo in giro per cercare un alloggio, ed io diceva già le ore 21 e si era fatto già buio - All' Alberg S. Rosalia non avevamo trovato posti. Punto parlarono fra di noi di stabilire dove avremmo dovuto dirigerci, io - che mi sentivo stanco e qualche metro avevo griffi - mi sentii dire male e sentii che il Marciante, al quale noi andavamo in cerca. Io così il Marciante gli feci segnare con noi, nella jeep che avevamo a nostra disposizione. Il Marciante gli indicò la camera di ricovero, e di rimando, fattosi trovare ai saggi.

Partita la missa notte tra il 7 e l'8 gennaio, io mi trovavo di pattuglia con alcuni colleghi, quando, in Licato, incontrammo il Marciante, il quale era in abito da marina e aveva la barba lunga. Non lo fermammo, avendo io detto ai colleghi che è lo comunista.

D.R.: Non sono in grado di indicare i nomi e i miei colleghi, che erano venti, a riferire fuori. — Letto conf. nott.

Vorsaa

Lagreca Vincenzo P. di P.S.

Verdeggia
Scalera

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

V ED E P B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

SEZIONE ISTRUTTORIA

..... del Reg. Gen.
..... del Proc. Gen. della Repubblica

..... del Reg. Gen.
Ufficio Sez. Istruttoria

..... del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

L'anno mille novecento quarantasei il
giorno / del mese di maggio alle ore

in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Robert Mennet

Consigliere Istruttore assistit. dal mt. Cancelliere con l'inter-
vento del Proc. Gen. Dr. Cav. Gianni Sartori

È comparsa il testimone Muccio Ernesto

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Muccio Ernesto n. 33 ex Pavia
Nato a Liguria il 1.1.1900

SR:

Conosco per la parte che mi riguarda
l'omicidio di Spina relativi alla nascita
al Rag. Muccio e al fratello minore
Pietro e Rafael Muccio, Personen Silvestro
Vassalli Nicolo

OBI: ho finora seguito i interrogatori agli
amici e con diligenza si alanno sei
testimoni

OBI: Egli dice che violenza si sente ria-
stare sotto al Corvo e al Francante.

Atto conforme

Avvocato Ernesto G.L.P.S.

Muccio Ernesto

Palermo

ARTE DI APPELLO
DI
PALERMO

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
al Pro. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

L'anno milleonecentoquarant... *asile* il
giorno *primo* del mese di *maggio* alle ore
in *ciacca*

Avanti di Noi Avv. Cav. *Mff. Robert Herende*
Consigliere Istruttore assistito dal Not. *Cancelliere con l'intervento*
to del Pro. Gen. d. i. Cav. Francesco Sartori

E comparsa il testimone *Venanzio Nicolò*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Venanzio Nicolò di Antonino a' a. 43 in queste
via Longione - corso Vittorio - 264*

DR.

*Confermo le dichiarazioni su me stesse
alla P.S. in data 16 marzo e 16 aprile delle
quali v. s. mi ha letto.*

*Quando furono esplosi i colpi diarma
in fuoco contro di me, al Riva e al Piero
non solo io rimisi feriti a morte ma
raggiunse la casa del Piero medesimo
tante quale, insanguinato costui e il Riva,
mi accusarono di esserlo. Io, sentito
che, poiché ancora di preda mi ammazzavano, non
dovessi che a domani il giorno, e quindi non
mi volli ridotto a non poter vedere quelli
che avevamo sparati.*

Dappresso poi nel Riva che aveva ricono-

scritti il Cugino e il Currieri.

DR: Personalmente io non avevo avuto alcun freccia
ne col Currieri né col Cafaro.

DR: Col Currieri non avevo alcun rapporto, e lo conoscevo
solo di vista.

DR: Col Cafaro, che è mio vicino di casa, conversavo
di rapporti, e talvolta mi veniva sulla sua stalla per
mettere il mio mulo.

DR: In ordine alla cantina del salito nulla posso dire.

Per quanto sopra ho detto, escludo che il Currieri
e il Cafaro possono stati determinati ad agire per
motivo personale, e debbo ritenere che abbiano agito per
motivo di persone, sulle quali non sono ricadeva il
gusto di formulare sospetti.

DR: Per quanto riguarda l'omicidio del Rag. Pianglia,
lo de confermo alla S. I. la dichiarazione da me fatta
nella prima fase dei procedimenti.

DR: La mattina del 24 febbraio, mentre io tornavo dalla cam-
pagna, percorsi la mulattiera del castello, nei pressi dell'antico
casellato del Bazio, notai redente sulle pietre Mustacchia Poli-
ro e Currieri Calogero che parlavano tra di loro - Mi sorprese
il fatto che entrambi si fossero rintracciati quel luogo solitario - Non si alzarono e vennero incontro a me.

Missa

Venerdì 27 febbraio